

dell'assorbimento di riserve da parte di fattori diversi dalle operazioni sul mercato aperto, ed ha giocato con queste ultime solo per impedire una restrizione maggiore di quella che si proponeva di generare il Federal Open Market Committee; 2°) il Federal Reserve, quindi, può spesso avvantaggiarsi di condizioni e cambiamenti nelle riserve e nella psicologia del mercato, dovuti a quegli altri fattori; 3°) il corso degli acquisti e delle vendite di titoli, osservato di settimana in settimana, potrebbe apparire quasi capriccioso, se non si tiene conto che l'insieme dei dati statistici non riporta l'azione svolta giornalmente dal «Trading Desk» sul mercato monetario, che è la forza reale del Federal Reserve, poichè essa si esercita su varie istituzioni, le cui variazioni si trasmettono ad altre istituzioni, e così via, in una complessità di interdipendenze; 4°) le difficoltà di interpretazione dei dati fanno sì che l'interpretazione dell'azione della banca centrale e le valutazioni della sua influenza siano divenute una zona largamente riservata agli specialisti; 5°) tutte le conclusioni precedenti hanno la loro origine, naturalmente, nella duplice natura delle responsabilità del Federal Reserve System: la *difensiva* e la *dinamica*; appare chiaro che, riguardo alle operazioni sul mercato aperto, vi è stata una fusione di entrambi i tipi di responsabilità.

Il Roosa, con l'affermazione che i due aspetti, il difensivo e dinamico, della politica del credito giocano insieme, chiude il libro; egli trova la ragione della discussione sul contrasto tra di essi, nel fatto che il punto di vista del pubblico molto spesso ignora gli aspetti difensivi della politica del credito. La conclusione finale è molto importante per una buona comprensione dell'attuale politica del Federal Reserve System; quindi il volume si raccomanda alla lettura di quanti si interessino a tale problema. Da tale

punto di vista, si può ritenere che ogni pagina condensi notevoli aspetti caratteristici. Tuttavia, la lettura di questo libro può essere utile solo a chi ha già una conoscenza generale della politica del credito del Federal Reserve System.

L. FREY

SYLOS LABINI P. e GUARINO G., *L'industria petrolifera negli Stati Uniti, nel Canada e nel Messico*. Un vol. pagg. 172. A. Giuffrè ed., Milano, 1956.

In considerazione dell'importanza sempre maggiore che va assumendo nel nostro paese il problema delle fonti di energia, del loro sviluppo e della loro razionale utilizzazione, si è sentita la necessità, come si avverte nella prefazione, di un'adeguata disciplina per il ritrovamento ed il miglior sfruttamento di queste fonti di energia ed in particolare delle riserve petrolifere. A tale scopo venne assegnato ai professori Sylos Labini e Guarino, valente economista il primo e apprezzato giurista il secondo, l'incarico di studiare ed approfondire la legislazione vigente negli Stati Uniti, Canada e Messico e di elaborare il materiale raccolto ai fini della sua utilizzazione da parte degli organi di governo. Il presente volume, che è frutto del lavoro compiuto e del materiale raccolto in Italia ed all'estero dagli Autori, costituisce la relazione conclusiva posta a disposizione del Governo e del Parlamento a suo tempo ed ora affidata all'esame dei competenti e dei cittadini.

La pubblicazione che qui presentiamo è senza dubbio del massimo interesse e ciò non soltanto per l'acuta analisi degli aspetti tecnici, giuridici ed economici della disciplina cui è sottoposta l'industria petrolifera nei paesi considerati e delle conseguenze che tale disciplina finisce per eserci-

tare sui mercati interni ed internazionali ma anche per le interessanti osservazioni riguardanti il nostro paese.

Naturalmente non possiamo in questo luogo condurre un'analisi approfondita e completa del lavoro. Lasceremo quindi che il lettore si renda personalmente conto di come è disciplinata l'industria petrolifera nei paesi considerati, disciplina che riguarda, tra l'altro, gli importanti problemi delle concessioni, della conservazione delle risorse, del razionamento della produzione e del trattamento fiscale dell'industria petrolifera, per considerare invece alcune delle « questioni speciali » trattate nella parte quarta del lavoro.

Una prima questione, ben lumeggiata dagli Autori, riguarda i « pericoli di un ritardato sviluppo della produzione ». Questo è senza dubbio un problema molto importante, soprattutto per quei paesi impegnati in programmi di espansione economica e che, data la scarsità di fondi disponibili da avviare all'investimento, si vedono costretti ad aprire le porte agli investimenti esteri. In questo caso infatti non possiamo essere certi che la politica delle imprese straniere riguardante la produzione petrolifera ed il suo sviluppo coincida con la politica economica adottata dal paese considerato. Ciò che occorre in primo luogo osservare è che sia le compagnie legate al cartello internazionale sia le cosiddette *large independents* tendono a mantenere il prezzo internazionale del greggio ad un livello alto e stabile, attraverso il controllo dell'immissione di petrolio nel mercato mondiale al variare della domanda. Ora se questa particolare politica delle compagnie sembra coincidere con la politica del governo americano, preoccupato della conservazione delle risorse petrolifere, non è detto, come le vicende messicane stanno a dimostrare, che essa debba rivelarsi adatta per altri paesi in fase di sviluppo. Inoltre

se si tiene presente che le diverse compagnie hanno concessioni in diversi paesi, può accadere, come gli Autori fanno giustamente notare, che lo sviluppo dei giacimenti in un dato paese sia ritardato quando il costo di produzione del petrolio è maggiore in questo paese che non altrove (pag. 91).

Le osservazioni precedenti tendono, in un certo senso, a complicare il problema del finanziamento dell'industria petrolifera, di cui gli Autori trattano a lungo con particolare riferimento al caso italiano. A questo proposito gli Autori sembrano pensare, riferendosi all'esperienza di altri paesi, che « dopo una fase iniziale relativamente breve, i profitti divengono la fonte principale di finanziamento » (pagina 103). Ora ciò può essere vero per quei paesi in cui la produzione interna non è tale da coprire tutto il consumo interno per cui il prezzo del petrolio prodotto all'interno deve adeguarsi al prezzo internazionale. Ma nel caso di un paese la cui produzione interna di petrolio copra il fabbisogno nazionale ed impegnato in una politica di rapido sviluppo economico, il prezzo del petrolio potrebbe essere mantenuto ad un livello minore del prezzo internazionale. In questo caso i profitti e quindi la possibilità di autofinanziamento potrebbero essere minori (ed il ricorso al finanziamento esterno più largo), anche se occorre riconoscere che tale effetto può essere in parte compensato dagli effetti (sui profitti) derivanti da un maggior incremento della domanda e della produzione.

Chiudono il volume una raccolta di documenti, tra i quali alcuni riguardanti i criteri per la determinazione dell'ottimo ritmo di estrazione e per il razionamento della produzione e una vasta bibliografia delle pubblicazioni raccolte. E ciò, unitamente ai dati statistici raccolti e riguardanti i tre paesi considerati, serve ad aumentare il pre-

gio del lavoro compiuto dagli Autori, i quali hanno saputo evitare il pericolo, non infrequente nei lavori di questo tipo, di giungere ad una mera raccolta e descrizione di regolamenti, dati e notizie e hanno fornito invece un lavoro rigoroso condotto col severo metodo della ricerca scientifica.

G. MAZZOCCHI

Milano, Università Cattolica.

UTZ A. F., *Formen und Grenzen des Subsidiaritätsprinzips*. Un vol. di pp. 128. Heidelberg, F. H. Kerle Verlag, 1956.

Il volume è un'indagine accurata sul « principio di sussidiarietà »; indagine diretta a precisare il contenuto di un siffatto principio e a prospettare come esso può essere riflesso negli ordinamenti giuridici degli Stati moderni.

Lavoro condotto con rigoroso metodo scientifico; ricco di acute osservazioni; interessante soprattutto perchè in esso viene indicato come il principio di sussidiarietà, che si ispira ad una concezione determinata, e cioè pluralistica, della convivenza, può costituire un criterio di azione anche per lo Stato moderno che è o tende ad essere uno Stato ideologicamente neutrale.

P. PAVAN

Roma, Pontificio Ateneo Lateranense.

WEBER AD., *Kruzgefasste Volkswirtschaftspolitik*. Un vol. di pp. 395. Siebente, neubearbeitete Auflage, Berlin, Dunker und Humblot, 1957.

Annunciare una nuova edizione di qualche opera del noto economista Adolf Weber è sempre un compito gradito. Sono scritti densi di pensiero, frutto di lunga riflessione e dotati di tutte le qualità di precisione, chiarez-

za e concisione che attirano grande numero di lettori. Inoltre, sono dominati da una palese e sentita ansia di affermare le verità essenziali del pensiero economico nel proposito di contribuire ad educare, ammaestrare e indirizzare l'opinione pubblica, gli operatori dell'economia, e gli uomini responsabili della politica economica. Proprio questo criterio ispiratore caratterizza in modo speciale le numerose e diffuse opere del Weber; e ad esse danno un particolare rilievo in un'epoca in cui non sempre chi fa professione di studioso o di docente di economia possiede anche i requisiti dell'educatore.

Questo volume è una trattazione riassuntiva della politica economica, che si rivolge ai non specialisti. Fa parte di un'opera di tre volumi, di cui i due precedenti si occupano dell'economia politica e dell'economia germanica, rispettivamente.

La struttura del libro corrisponde alla materia generalmente compresa nella nozione di politica economica nelle Università di Germania. Dopo una rapida esposizione dei principi generali e dei rapporti fra politica economica ed economia politica, l'a. tratteggia i vari settori in cui opera lo Stato per influenzare la vicenda economica: formazione dei prezzi, politica del reddito, politica creditizia, politica demografica, politica finanziaria, politica congiunturale. Seguono le sezioni della politica agraria, della politica del lavoro e del capitale, della politica industriale, della politica commerciale, della politica internazionale.

Gli aggiornamenti, sia bibliografici sia relativi alle istituzioni, sono curati in modo esemplare. Si giunge fino al trattato del mercato comune e a quello della comunità atomica. L'a. esprime il suo consenso alle forme di integrazione europea. Ma non tace le sue preoccupazioni: il mercato comune può consentire la